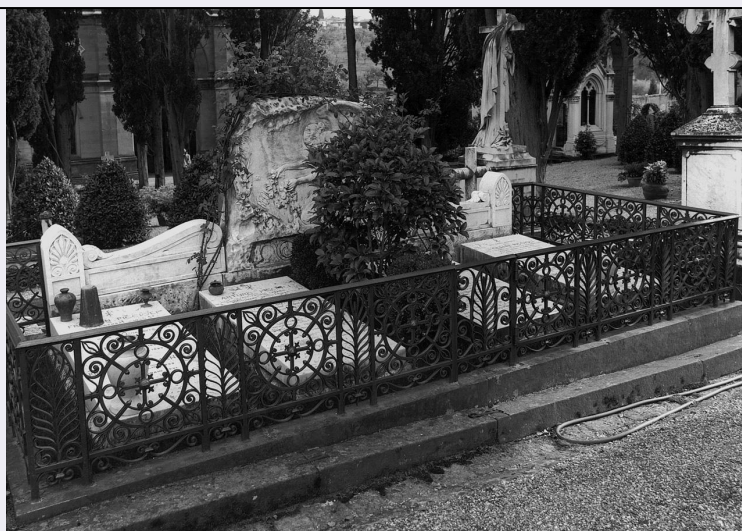


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00302951

ESC - Ente schedatore S17

ECP - Ente competente S128

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0900302951

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione parapetto

OGTV - Identificazione serie

OGTP - Posizione fianchi della stele

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 2

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XX

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1910

DTSV - Validità post

DTSF - A 1920

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTR - Riferimento all'intervento esecutore

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AUTM - Motivazione dell'attribuzione tradizione orale

AUTN - Nome scelto Romanelli Raffaello

AUTA - Dati anagrafici 1856/ 1928

AUTH - Sigla per citazione 00001756

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica marmo bianco/ scultura

MIS - MISURE

MISA - Altezza 50

MISL - Larghezza 123

MISP - Profondità 21.5

MISV - Varie zoccolo 34 x 119 x 24

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione NR (recupero pregresso)

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto Parapetto poggiante su zoccolo composto da base squadrata sormontata da volute. Un elemento a ogiva decorato sul fronte con foglia stilizzata delimita dell'esterno il parapetto stesso.

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso)

Si tratta della tomba della famiglia Piccioli. La prima sepoltura risale al 9 aprile 1890, giorno in cui fu tumulato Alberto Piccioli, ed è questa data da considerare il termine post quem del monumento. Come da comunicazione orale della figlia di Beatrice Piccioli, la tomba fu realizzata da Raffaello Romanelli. Benché la stele non rechi a vista la firma, essa è a lui stilisticamente ascrivibile. È ipotizzabile che Romanelli eseguisse la stele fra la fine del XIX secolo e gli inizi del

NSC - Notizie storico-critiche

XX secolo, mentre la realizzazione dei parapetti come del cancello in ferro battuto fu probabilmente affidata a botteghe e officine specializzate in un secondo momento, quando cioè la tomba venne ampliata per diventare sepolcro di famiglia. Infatti vi è una evidente discrepanza fra la realizzazione della stele e quella dei parapetti. Quest'ultimi si compongono di più elementi assemblati, scolpiti in maniera semplificata e lineare. Il motivo della foglia stilizzata presente sui parapetti è ripreso nel cancello in ferro battuto, a dimostrazione di una unità della realizzazione. La stele invece è scolpita in un blocco marmoreo monolitico. Dallo zoccolo squadrato alla fascia con i girali sino alla stele in forma di ammasso roccioso, tutto è scolpito su un unico blocco. Già questa caratteristica, che sottintende una straordinaria perizia tecnica, conferma il modo di operare di Romanelli. A tal proposito si possono confrontare i monumenti sepolcrali firmati dallo scultore nello stesso cimitero (cfr. schede OA n. 0900302960 e n. 0900302974) anch'essi completamente realizzati da un unico blocco marmoreo. La qualità dell'opera inoltre si coniuga all'idea compositiva. La progressiva messa a fuoco dell'immagine va di pari passo con la materia che dallo stato di abbozzo arriva sino al finito, in un andamento che va da sinistra a destra, dal basso verso l'alto, dal retro verso il fronte. Così la stele si presenta in forma di ammasso roccioso, sul fronte prende forma l'immagine di un angelo accovacciato in atto di porgere un festone di fiori su un libro chiuso sul quale è incisa la scritta Requiem. Tra la figurazione e lo zoccolo è scolpita una fascia con girali e fiori. La singolarità appunto di questa realizzazione scultorea è che sia la fascia a motivi fitomorfici che l'angelo vanno dall'informe al non-finito al finito in un movimento degradante da sinistra verso destra. Tutto ciò va inteso nel senso di una simbolizzazione del rapporto fra la vita e la morte con quello ascensionale tra la materia grezza e la forma. Sullo scadere del secolo, tale idea è espressa nelle opere di uno scultore di cultura simbolista come Leonardo Bistolfi. Ma se Bistolfi opera una cesura con la scultura Bieder e verista tardoottocentesca, qui Romanelli non è altrettanto innovativo rispetto alla tradizione bartoliniana che ancora tanto peso ha nella sua scultura. Senza dubbio questa stele è da considerarsi il modello dal quale presero avvio le infinite repliche con piccole varianti che tempestarono i cimiteri fiorentini per tutta la prima metà del secolo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

detenzione Ente religioso non cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 430359

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

registro

FNTA - Autore

[Registro alfabetico]

FNTD - Data

1878 post

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

registro

FNTA - Autore	[Registro cronologico]
FNTD - Data	1901 post
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1994
CMPN - Nome	Agresti R.
FUR - Funzionario responsabile	Damiani G.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Janni M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)